

HOMEMAG

Home Festival

Venezia

*2022



N°1

HOME
FESTIVAL



Attitude

HOME IS WHERE YOUR HEART IS

“HOME. Una casa perché i sogni prendano vita. È quel luogo fisico per i ricordi, i primi amori e le esperienze. È il luogo dell’anima, ma anche quel punto da cui tracciare una prospettiva sul futuro. È il posto dove sei te stesso e quello che vorresti essere. Dove decidi di portare la tua gioia, per poi condividerla. Ecco l’aggregazione, la community. Arriva l’HOME Festival come evento e come esperienza. Un luogo non perfetto, ma un luogo vero. Questi i dieci anni di Festival e, soprattutto, i dieci anni di noi.”

lo Staff

HOME IS ATTITUDE

Ma che cos’è l’attitudine? L’attitudine è ascoltare la propria vocazione. Ma è anche il movimento di chi crea e di chi entra nella creazione, diventandone così pienamente parte. È co-creazione. E nonostante i tempi ci chiedano di essere - apparentemente - fermi, noi abbiamo ancora voglia di sentire il suono di un sogno e di farlo insieme a voi.



The biggest Italian Festival.



With an international appeal, where music plays as the setting of a great variety of experiences. Music, energy, art and entertainment. The most international festival of Italy.

VOGUE

” Outstanding line-up ”

VANITY FAIR

” The Hottest Festival ”

RollingStone

” Nothing is like Home Festival ”

COSMOPOLITAN

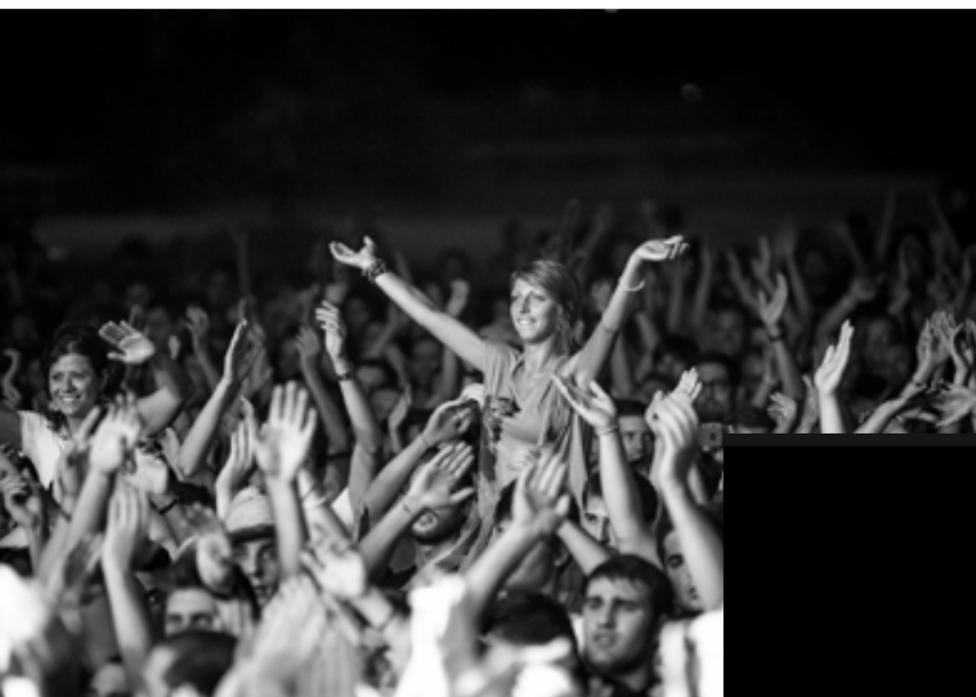
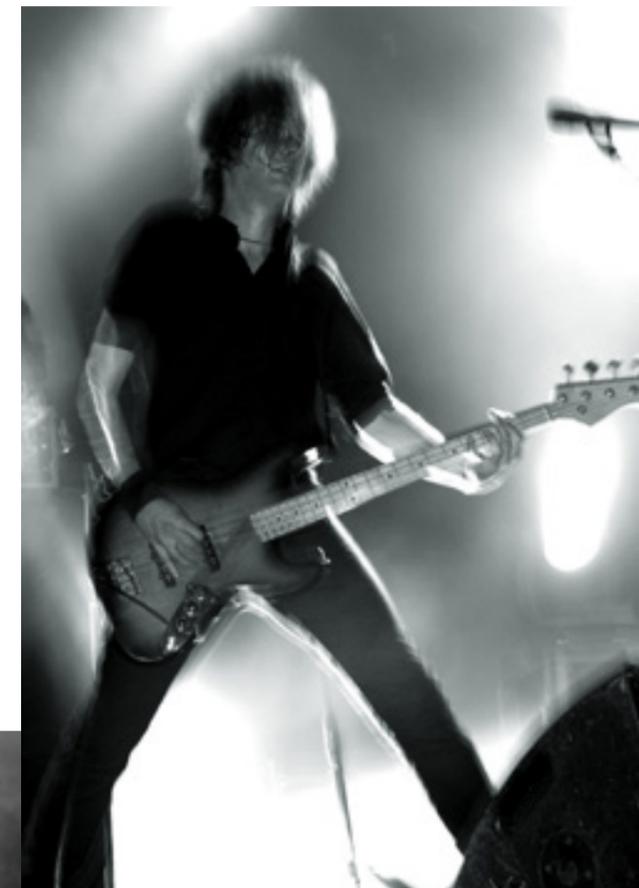
” Home is the most international
Festival in Italy ”

*2010

edition

Il suono di un sogno.

È il 2010 e, giusto per darvi un'idea del tempo che passa, di quest'edizione si trovano foto persino su Flickr. Di tempo, infatti, ne è passato da quella prima rock shower a Treviso, tra il 3 e il 5 settembre. 10mila metri quadri di passione con tanti artisti tra cui Giuliano Palma & The Bluebeaters, Linea 77, Il Teatro degli Orrori, L'Ego e Elio e Le Storie Tese. Ma a restituirci la vera esperienza del primo HOME siete ancora una volta voi: "mi iero la in mesooooo!!!!!! dai che ndemoooooooo." Letteralmente: io ero là nel mezzo! Dai che andiamo! Sul web la prima edizione l'avete raccontata anche così e, per noi, sarebbe stato impossibile farlo meglio.

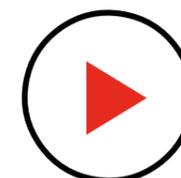


*2011

edition

Un Festival come un lungo weekend in città, per tutti.

Il desiderio è quello di creare un Festival che sia un lungo weekend in città, per tutti. Una manifestazione per promuovere la cultura, costruita sulla passione della gente e con un forte legame con il territorio. Quella del 2011 è una seconda edizione di 5 giorni di musica e divertimento, oltre 30 concerti, 60 ore di spettacolo, performance, mostre, installazioni e workshop. Subsonica, Verdena, Ministri, Aucan e tanti altri. E, come sempre, voi: "presente (x accontentar la morosa pì che altro)". E ancora: "Credeme... Parti bonora... ma tanta bonora" - per trovare posto ndr. Insomma, HOME come festival unico nel suo genere in Italia. Anche per la preziosa lingua dei suoi partecipanti.



Treviso

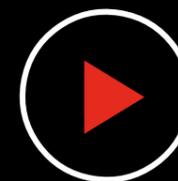


*2012

edition

Semo qua, per fare festa ghe metemo il cuore.

Con un Manuel Agnelli commosso per uno dei concerti più belli a cui abbia mai partecipato (cit.), lasciamo allora la parola ai Rumatera per raccontare le migliaia di persone di quelle notti. Quel cuore, all'HOME Festival lo mettono tutti, tanto da restituire il più grande evento gratuito del Sud Europa. E, come qualcuno lo ha definito, questo Festival assomiglia alla sua città, Treviso: ancora piccolo, ma con gli attributi. Vi lasciamo così, con l'immagine di migliaia di ragazzi pronti a pogare, bere birra e cantare. E allora, stay with us, stay at home. La terza edizione dell'HOME è il Miglior Festival musicale d'Italia, secondo il Festival of Festival.



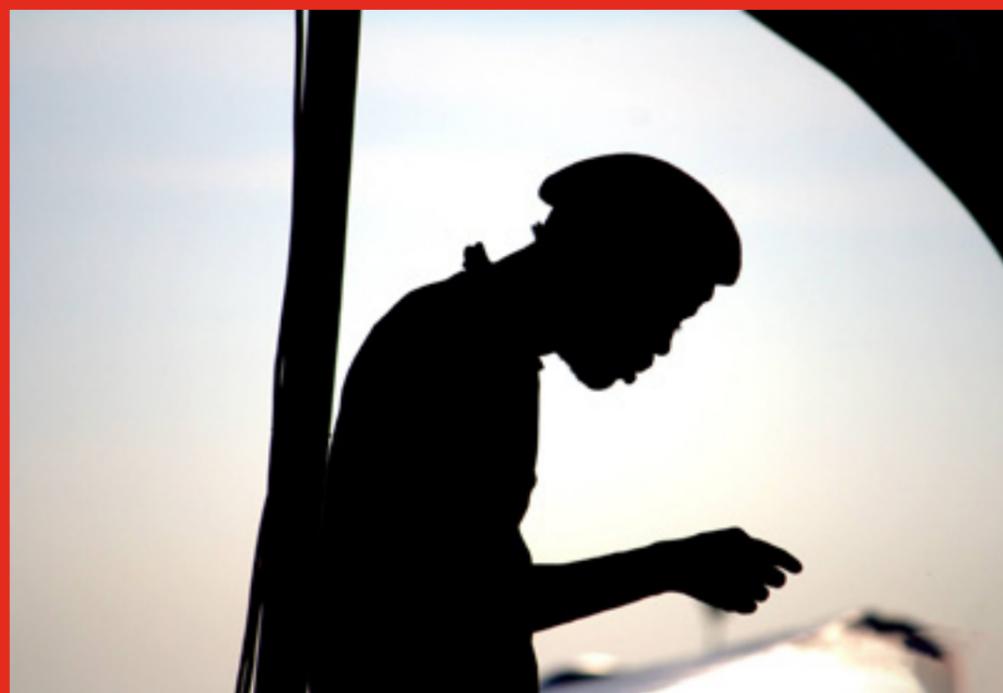
HOME FESTIVAL
> BEST OF EDITION

*2013

edition

Un'esperienza: questo il nostro Festival.

La quarta edizione dell'HOME Festival vuole portare il meglio della musica che si ascolta e si balla, con attenzione anche ai dj set. Insomma, apertura ad altri generi musicali con più di 80 esibizioni live su 6 diversi palchi. A queste si aggiunge anche il prezioso contributo del Maestro Michelangelo Pistoletto con 50mila messaggi di rinascita, forza e coraggio ai giovani, per creare il Terzo Paradiso, ovvero il nuovo mondo. Il desiderio, anzi il sogno, è quello di regalare momenti indimenticabili a chiunque decida di parteciparvi. L'idea viene accolta e nei giorni del Festival siete in 107mila a invadere la Dogana. È una forte emozione, soprattutto perché il pubblico condivide il nostro concetto di festival: un'esperienza, una casa, un villaggio e una città. Una zona periferica diventa quindi un mondo parallelo di cultura e professionalità.



Treviso

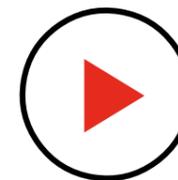


*2014

edition

Io c'ero.
Because we need to keep on wondering.

“È una fortuna avere un Festival così ben fatto e sempre più in crescita”. E sempre voi: “Fantastico. Ogni anno è sempre più bello! Non manco mai! Pioggia, fango o tsunami di magma che sia!”. Questi i vostri messaggi, che riassumiamo così IO C'ERO. E lo slogan di quell'edizione lo conferma, “Because we need to keep on wondering”. Dieci palchi e molte iniziative collaterali. Uno degli ospiti più attesi è Marky Ramone che partecipa all'HOME Festival 2014 per celebrare i quarant'anni dalla fondazione della storica rock band. Vista la recente scomparsa di Tommy Ramone, tutti gli avvenimenti sono dedicati alla sua memoria, dando vita ad un gigantesco memorabilia con poster, foto e rarità provenienti da tutto il mondo, in collaborazione con il Ramones Museum di Berlino e i Ramones Fan Club italiano e tedesco. Il Festival si aggiudica il Territory Improvement Award dal Festival of Festival.



*2015

edition

La musica è un grande invito a scoprire e a unirsi.

HOME Festival è la casa dell'arte, tra headliner internazionali, grandi nomi italiani, performance artistiche, reading, la fiera del disco, sport e aree relax. HOME abbraccia così il concetto di festival diffuso. E diffusi sono anche i colori del suo weekend tra Colors Splash Party e Holi Il Festival Dei Colori. E come ci ricordano i Franz Ferdinand con Take me out, è tempo di uscire. Ecco il nostro grande invito a scoprire e a unirsi, per sentirsi parte di questa grande festa. Ripensare la comunità e farlo nel migliore dei modi: con la musica. Tutto questo nella cornice di HOME Festival, tra la fine dell'estate e un altro inizio, a metà tra chiudere un capitolo e aprirne uno nuovo. Forse il momento migliore per emozionarsi.



*2016

edition

Allarghiamo la nostra Casa.

Editors, The Prodigy, Martin Garrix, Eagles Of Death Metal, Fabri Fibra, Salmo and many more. Quando porti un concerto così ampio a così pochi chilometri da casa e quando allarghi il concetto stesso di Casa a persone che vengono da lontano, nasce HOME Festival. La settima edizione si aggiudica il Best Festival ai Tim Music OnStage Awards, ma è per pura gioia, immensa felicità, adrenalina e spensieratezza, desiderio di futuro e speranza, musica e bellezza che verrà ricordata questa annata. In una sola parola: vita. Quella delle persone che decidono di convivere insieme, sognando all'unisono. Arrivate da ogni dove, avete qualsiasi età e portate con voi un bagaglio variegato di esperienze. E a tal proposito, è un anno molto importante per l'esordio storico LGBT+. Infatti, per la prima volta all'HF arriva il Tunga XXL, la festa che abbatte ogni discriminazione in nome dell'amore e del divertimento più puro. **HOME IS LOVE.**



*2017

edition

There's no place like home.

Non solo un Festival, ma anche un manifesto d'espressione. Il 2017 arriva infatti con un cartellone ricco e molto variegato con Duran Duran, London Grammar e The Libertines, ma anche con la Venere degli stracci di Michelangelo Pistoletto, che quest'anno compie i suoi 50 anni, e un'importante novità in tema di impatto: punti di ricarica di acqua potabile completamente gratuiti. Siamo i primi a farlo in Italia. Il Festival è uno spazio dove si passa una vacanza, dove di pomeriggio si gira per le bancarelle o si osservano installazioni artistiche, si partecipa alla vita di Casa. Il Festival è una Casa dove si dorme – poco – in tenda e dove ci si arricchisce culturalmente e artisticamente: un'esperienza totale che vi permette di conoscere anche la città che lo ospita. Nel 2017 HOME si aggiudica il Best Festival ai Coca-Cola OnStage Awards.

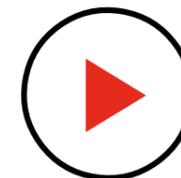


*2018

edition

Vivere ogni concerto come se fosse l'ultimo.

Come hanno detto gli Ex-Otago, HOME Festival è un super festival e quando arrivi te ne rendi subito conto. Insomma, è proprio vero: there's no place like home. Ma potremmo affidare a Cosmo la sintesi dell'approccio in cui crediamo davvero: la volontà di vivere ogni concerto come fosse l'ultimo. E prosegue: "La gente viene per fare casino, per prendersi bene al concerto". E quindi sì Festival come attitudine. Ma in questo 2018, ahinoi, anche come ricordo, come forti emozioni che non se ne andranno mai più. È anche l'ultimo concerto dei Prodigy in Italia e dei Prozac+, per una serata così potente che ce la portiamo ancora addosso e, come noi, tutte le persone che l'hanno vissuta.



Treviso

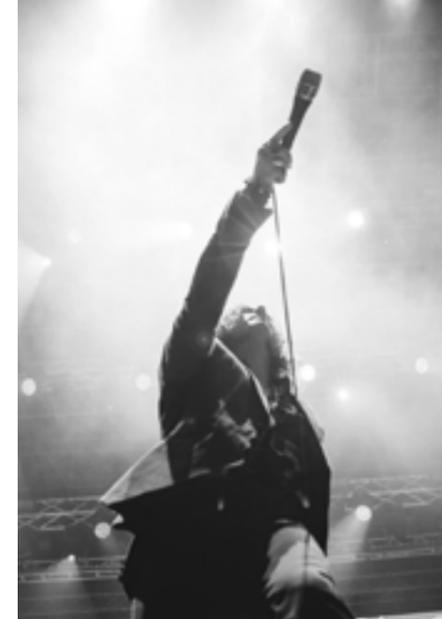


*2019

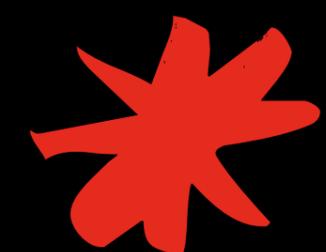
edition

Uno sguardo al futuro. Ripartiamo da qui.

Per la sua decima edizione, HOME Festival nel 2019 si trasferisce al Parco San Giuliano, Venezia. Il Festival, attento a offrire le nuove tendenze musicali nazionali ed internazionali e a restituire valore al territorio, è un connubio unico tra passato, presente e futuro all'interno della straordinaria cornice di Venezia. Paul Kalkbrenner, LP, Young Thug e gli Editors sono solo alcuni degli artisti ad aver suonato in quelle serate. Anno dieci, ma anche anno zero. Si riparte da qui, con la voglia di ricreare a breve un'opportunità di libertà. Un vero festival che sia happening, dove la gente di tutto il mondo possa creare, per un periodo più o meno lungo, una comunità che vive insieme 24 ore al giorno, che si diverte, che impara e si apre a nuove esperienze.



Ultimi progetti



HOME IS COMING HOME

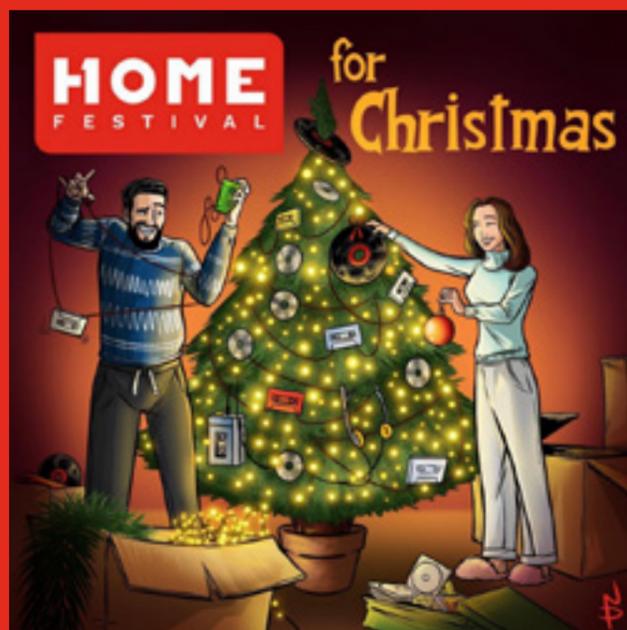
Home FOR CHRISTMAS

Perché HOME sia sempre quella casa dove i sogni prendono vita, abbiamo trasformato la nostra campagna di Natale in un'occasione per ricordare chi si è stati e chi si tornerà – molto presto – ad essere. Questa doveva essere la nostra attitudine.

Così, lo scorso Natale abbiamo scelto di portarvi buona musica, con uno speciale Calendario dell'Avvento e un torneo di 32 artisti, che si sono sfidati in incontri diretti dando anche vita ad una playlist. E a proposito di Natale, tra i regali vi dovrebbe essere arrivato anche questa: l'illustrazione di HOME for Christmas, firmata da Nicola Pertile.

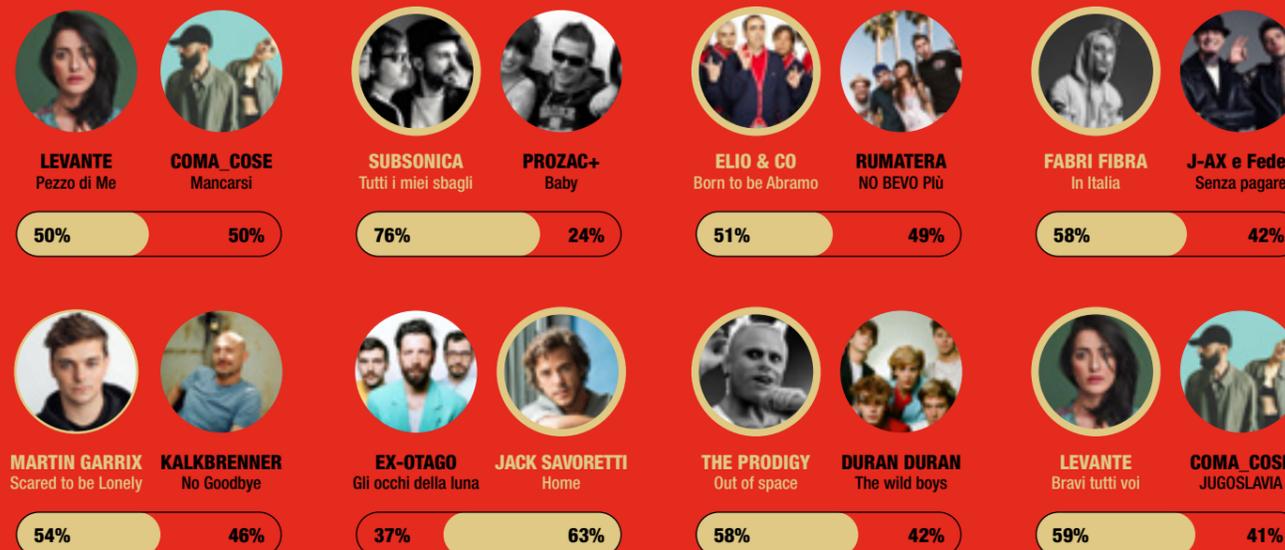
“E questa, dov'era messa lo scorso anno?”
“Ma aspetta! Tutte quelle cassette non c'erano mica. E questi dischi, poi?!”

Sì, sappiamo bene che parlare di Natale in primavera non sia il momento migliore, ma è pur vero che quella playlist è venuta davvero bene. Sarà che l'avete creata voi, a son di voti nelle nostre Stories.

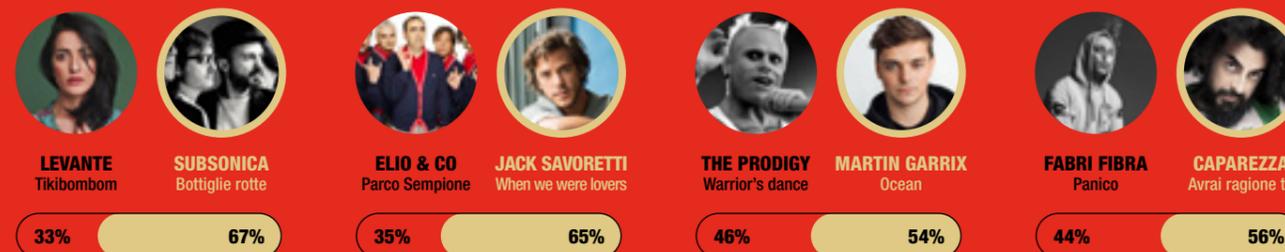


 Se vi va, riascoltatela qui.

OTTAVI DI FINALE



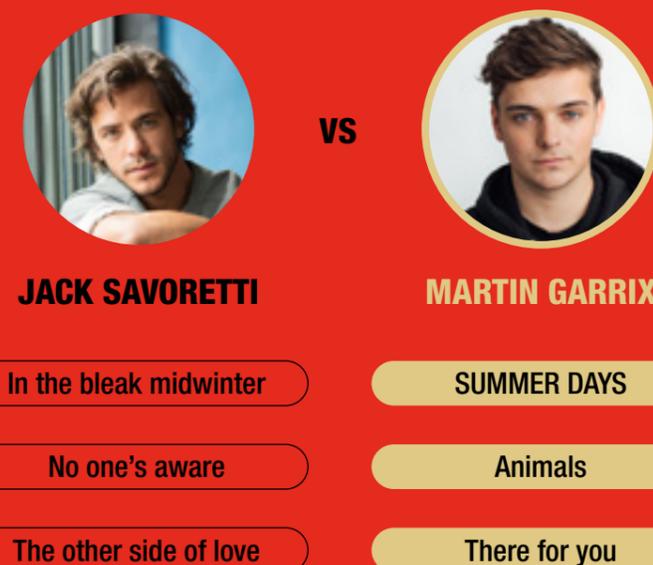
QUARTI DI FINALE

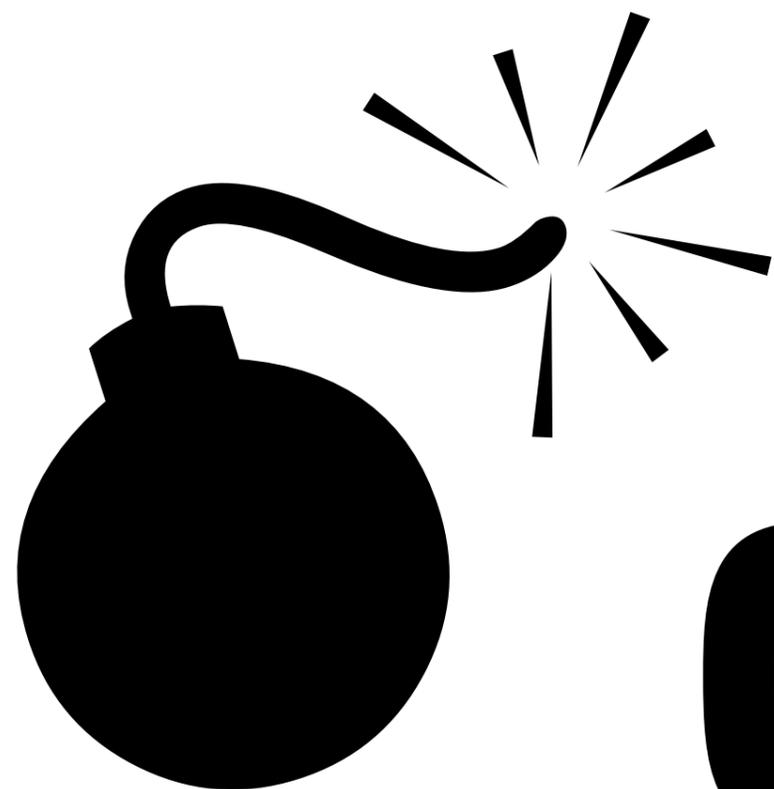


SEMIFINALE



FINALE





CARNEVALE HOMEMADE

Sbagliamo o le feste migliori sono sempre quelle più alla mano?

Dal momento che il Carnevale di quest'anno non ci avrebbe dato altre alternative, abbiamo pensato di festeggiarlo con le vostre immagini e la vostra musica, ma pur sempre insieme. È stato un Carnevale sicuramente molto HOMEMade e, ovviamente, lo sono state anche le ma-

schere. E a giudicare dai vostri scatti sembra che il filtro IG vi sia piaciuto parecchio. Anche questa volta ci siamo fatti sfuggire una playlist. Ma dobbiamo ammettere che non potrà mai sostituire una vera festa in piazza San Marco, nella nostra Venezia.



Filtro Instagram



ZITTI E BUONI

TOTALE **59**

GLI SCRITTORI

LA RAPPRESENTANTE DI LISTA

AMARE

TOTALE **51**

CLASSIFICA **5** HOME **AGAIN**

Noemi

GLICINE

TOTALE **66**

LA GENESI DEL TUO COLORE

TOTALE **66**

CLASSIFICA **1** HOME **AGAIN**

ERMAL META

UN MILIONE DI COSE DA DIRTI

TOTALE **87**

CLASSIFICA **3** HOME **AGAIN**

Madame

VOCE

TOTALE **56**

CLASSIFICA **2** HOME **AGAIN**

COLAPESCE DIMARTINO

MUSICA LEGGERISSIMA

TOTALE **50**

CLASSIFICA **2** HOME **AGAIN**

Fopez e Michielin

CLASSIFICA **3** HOME **AGAIN**

Willie Peyote

MAI DIREI MAI

CLASSIFICA **3** HOME **AGAIN**

Fulminacci

Home Festival x Sanremo

Ancora, ancora e ancora.



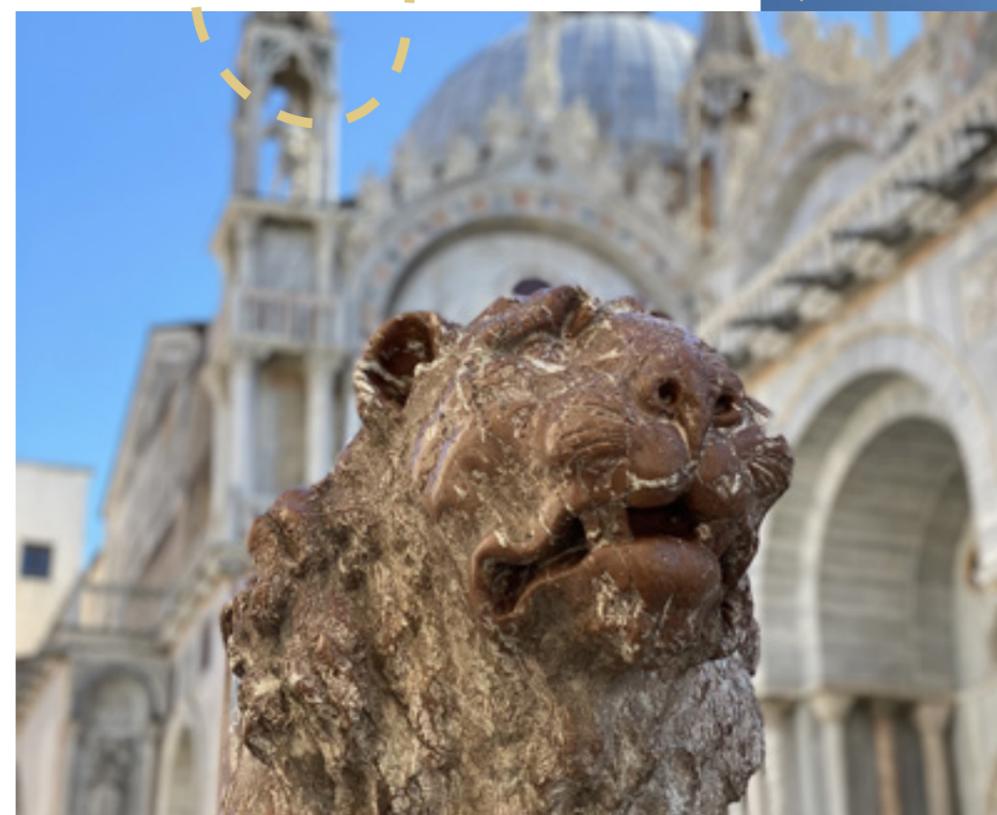
più freschi di sempre e tra i 26 artisti in gara, ne abbiamo riconosciuti 6 - c'è chi dice 7 - che hanno suonato sui nostri palchi.

E ancora una volta non vi siete tirati indietro quando è stato il momento di votare gli artisti. Anzi, ci ha stupito vedere che avete dato vita ad un podio molto simile a quello ufficiale. O avete parecchio gusto o eravate in giuria al Festival. Non lo sapremo mai, ma sicuramente vi diamo già appuntamento al prossimo anno. Ci Sa(n)remo ancora una volta, insieme a voi.

Sì, perché quando si parla di Sanremo è facile farsi scappare un "Ma ancora?!". Ci abbiamo scherzato su, ma consapevoli che sarebbe stata un'edizione importante. E non solo per la musica live, ma anche perché è stato uno dei Festival



@camp_eroi illustrazione di **Stefania Pasinato**



Point Of View o Point Of Venice?

POV fa parte del nostro progetto culturale House Of Arts ed è quella nuova rubrica per celebrare i 1600 anni di Venezia che, da qualche settimana, è comparsa sui nostri social svelando alcuni segreti della città. Lo stiamo facendo grazie al punto di vista dei nostri inviati e al loro racconto visuale che, inutile dir-

lo, ogni domenica ci fa venire un gran voglia di tornare presto a Venezia. E sì, non solo per uno Spritz, ma anche per fare una bella festa insieme.

Nel frattempo, continuiamo ad innamorarci dei suoi dettagli, che per emozionarci ci sarà presto un'occasione.

Corri, ascolta, sostieni!



Il 27 e 28 marzo abbiamo aderito all'iniziativa RUN THE MUSIC, la corsa non competitiva per sostenere la musica e i luoghi in cui prende vita assieme ad oltre 60 club e festival provenienti da tutta Italia.

Anche tu con la tua iscrizione e correndo 10KM hai supportato la musica dal vivo.

Un progetto di Santeria in partnership con KeepOn LIVE, Adidas, Radio Lombardia, Rockol e Endu.



RUN THE MUSIC

FULL OUT

DANCE CONTEST



**Esiste modo migliore di esprimersi,
che farlo attraverso il movimento
del corpo?**

Convinti che HOME Festival sia anche un'occasione di espressione, non poteva certo mancare la danza. Così è nato Full-Out Dance Contest, il contest di danza in collaborazione con la Puppets Family che mette letteralmente in ballo la possibilità di esibirsi sul palco di HOME Festival nella prossima edizione.



NMF

NEW MUSIC FRIDAY

Dal 2010 HOME Festival è la Casa della musica e il luogo perfetto non solo per ascoltarla, ma anche per viverla. Così è nata **New Music Friday**, o NMF per i nostri Homies. Un format che vuole dare visibilità alle migliori uscite della settimana e, tra queste, soprattutto ai nuovi talent. Vi aspettiamo tutti i venerdì con una selezione delle migliori uscite sul nostro profilo Instagram. Inoltre, tra un disco e l'altro, abbiamo anche iniziato a fare due chiacchiere con gli artisti. Perciò buon ascolto e buona lettura.



SYNCHRONIZER: IL NUOVO ALBUM ENERGICO E SINCERO DEI PIQUED JACKS

I Piqued Jacks sono una delle realtà più intriganti ed originali del panorama rock contemporaneo ed internazionale. Contraddistinti dall'impellente desiderio di creare, e freschi della release del loro terzo album "Synchronizer", li abbiamo intervistati.

Synchronizer è il vostro terzo album: ritenete che la vostra musica sia maturata col passare del tempo o vi rispecchiate esattamente nei "voi" del primo disco? O, invece, rinnegate il vostro passato?

ANDREA - Non utilizzerei la parola rinnegare, ritengo sia troppo forte. Il passato è stato un percorso che ci ha portato dove siamo ora. È chiaro che risentendo le canzoni dei nostri inizi riconosciamo un cambiamento, ma è vero anche che questo corrisponde ad una

maturazione, una presa di consapevolezza. E attualmente l'obiettivo è quello di sviluppare un sound che sia puramente nostro.

FRANCESCO - Siamo maturati, ma portiamo ancora con noi tutto il bagaglio acquisito in precedenza. Per esempio, i nostri primi EP erano prettamente funky, mentre ora questo genere viene comunque rielaborato in Synchronizer, seppure in modo differente.

ANDREA - Tutto sommato oserei dire che la nostra musica sia oggi più fruibile ai fan del rock, avendo aperto i nostri orizzonti ad altri gusti.

Cosa vi aspettate dalla release? Come mai la decisione di rilasciare un album proprio in un momento del genere?

MARCO - L'embrione di questo disco arriva dal 2019. E, artisticamente parlando, è normale che dopo molto tempo si senta qualcosa dentro, ovvero il desiderio di far uscire delle idee, esattamente quelle che ora sono impresse nell'album. Inoltre, anche l'entrata in Inri - la loro etichetta ndr - ad inizio 2020 e prima della pandemia, ci ha spronato a rilasciare questo disco.

TOMMASO - Secondo me è stato propriamente un bisogno. Un bisogno che ci ha fatto sentire vivi in un'annata del genere. Non potevamo posticipare ulteriormente: la musica, quando ti viene, ti lascia un determinato range di tempo per farla uscire; ed essendo molto creativi, allo stesso tempo, eravamo spaventati dall'eventualità di prolungare l'attesa. Abbiamo così deciso di buttarci in un periodo in cui tutto era fermo, con il desiderio di fornire una dimostrazione tangibile della nostra voglia di non farci ostacolare dalla situazione.

Tempo libero per creare e dedicarvi alla vostra musica o assenza delle folle ed impossibilità di fare dei live: come vi state muovendo in questo momento così drammatico per l'intero settore? Questo periodo è stata più un'opportunità o un freno?

TOMMASO - Dipende. A livello creativo direi un'opportunità, nonostante le difficoltà nel vedersi.

ANDREA - Anche per me, dipende. Dal punto di vista dei live, degli showcase o dei festi-

val avevamo degli impegni, rimandati prima al 2021, poi al 2022, mentre altri ancora a data da definire. Quindi, in quest'ottica, il periodo è stato sicuramente un freno. Ma come dice Tommi, fortunatamente siamo stati forti a fare di necessità virtù, lanciandoci nella creazione per un bisogno personale.

All'interno del vostro album è presente un pezzo d'Inghilterra, data la collaborazione con i tre producer britannici: in che modo le loro peculiarità e le loro visioni hanno influenzato Synchronizer?

TOMMASO - Nella creazione la scelta dei producer ha influito relativamente, siamo stati molto spontanei ed abbiamo tirato fuori quello che già avevamo dentro. Logicamente, sono state selezionate quelle tre figure in quanto sentivamo che il nostro sound fosse vicino al loro modo di lavorare, ma anche al loro immaginario. Sono entrati in questo processo per la rifinitura finale e, avendo già uno scheletro definito delle tracce, ci siamo confrontati per capire la direzione da prendere. Comunque sia, una volta in studio c'è stata la magia vera e propria. Nonostante il valore umano abbia influenzato la scelta, questa è stata guidata anche dal desiderio di una crescita artistica. Abbiamo, infatti, sempre avuto una gran voglia di rapportarci a delle nuove realtà per ampliare i nostri orizzonti. E continuare a farlo ci sembrava naturale.

Se ci trovassimo in una situazione di normalità e l'HOME vi chiamasse come ospiti al Festival, con quale traccia aprireste la vostra esibizione?

TUTTI - Con Golden Mine! Non vediamo l'ora di aprire un vero concerto con quel pezzo. È da quando l'abbiamo scritta che pensiamo "quella deve essere la prima della tracklist, l'apertura degli show".

Semplice e profondo, energico e sincero: il nuovo album Synchronizer viene descritto così dai membri della band, e noi, non possiamo fare altro che condividere in toto. 



GOLD MASS: LA SONORITÀ DARK ED ELETTRONICA VIENE DALLO SPAZIO

Prima ancora di iniziare questa intervista, ci sembra già di orbitare insieme a Gold Mass nello spazio che creano le sue sonorità elettroniche. Laureata in fisica e professionista nell'ambito dell'acustica, nella musica la sua anima è dark e intima, ma allo stesso tempo capace di creare uno spazio condiviso, collettivo insomma, a suon di pulsazioni. L'intervista può iniziare.

Il tuo ultimo singolo pubblicato - Space -, la citazione di Jurij Gagarin nel tuo sito e l'atmosfera che creano i tuoi pezzi ci portano a chiederti: cos'è per te lo spazio?

In questo periodo sto leggendo La prima alba del cosmo di Roberto Battiston, lettura stupenda che restituisce in pieno quel fascino che l'universo esercita su di noi. Inutile dire che è stato anche fonte d'ispirazione per la

scrittura del mio nuovo lavoro. Space nasce dalla mia passione per la musica e la fisica ed è forse il risultato di quell'immaginario creato tra studi e letture. Space è il secondo singolo di un EP di quattro pezzi, tra cui sarà presente anche un singolo intitolato Gravity. Ovvero, un'altra restituzione di questa passione per il cosmo. Perché questa musica è anche un'occasione per fare dei viaggi introspettivi, immergendosi nella vastità dell'atmosfera. Sono canzoni che aprono delle porte e accompagnano a riflessioni personali, ma anche che lasciano gravitare, ognuno nel suo spazio.

Com'è nato il tuo progetto artistico-musicale?

Ho sempre scritto musica per me e ho sempre trovato che questo mi facesse stare bene. Recentemente ho riconosciuto una certa forza in alcuni pezzi e ho pensato di provare a intraprendere una strada professionale e, quindi, a pubblicarli. Così, ho cercato di trovare un modo per contattare alcuni produttori che stimavo e, dopo aver trova-

to su internet alcuni possibili loro contatti diretti o dei loro manager, ho inviato le mie demo. Fortunatamente ho ricevuto risposta e mi sono trovata nella posizione privilegiata di poter scegliere tra diversi nomi, optando per Paul Savage – producer dei Mogwai, tra gli altri ndr. Era del tutto inatteso, sia perché mi trovavo al debutto assoluto, sia perché facendo altro nella vita non avevo alcun contatto nel mondo dell'industria musicale. Ero un outsider.

La musica però è piaciuta e la porta si è aperta.

Esatto. E pubblicato il primo disco, sono partita da sola per un tour in Europa. Tour che, tra l'altro, è finito poco prima della pandemia. Ho toccato Spagna, Portogallo, Inghilterra, Olanda, Germania... Conoscendo anche persone bellissime che, senza questo viaggio, forse non avrei mai incontrato.

Tra tutte ricordo con piacere la data in Portogallo. L'entroterra del Paese si sta spopolando perché le persone, compresi i giovani, si spostano sulla costa per trovare lavoro. Perciò, andare a suonare in quella zona del Portogallo significava fare un atto politico. La stessa ragazza che gestiva il centro culturale che ha ospitato la mia performance, mi raccontava infatti quanto fosse importante offrire eventi culturali anche come opera di resistenza, affinché la gente non se ne andasse. Poi, anche le date di Barcellona e Londra sono state molto intense e ho avuto l'occasione di suonare in serate Queer. Di questo tour ho amato la valenza sociale della musica.

Dunque musica come presa di posizione e modo di essere. Posti diversi che, immagino, stimolino anche te nella produzione, ma anche nello stesso live.

Il live è un evento incredibile. È un rito. È un'esperienza di gruppo. È un momento in cui persone che non si incontrerebbero mai, si incrociano per un'esperienza davvero ampia. Credo, infatti, che ogni live dovrebbe lasciare un segno profondo in chi partecipa. Non si sale su un palco per ostentare il proprio ego, ma per partecipare ad un evento collettivo di anime e mondi che si incontrano, ognuno con

la propria storia e i propri desideri. E a chi non avesse ancora avuto la fortuna, consiglio assolutamente di andare a un qualsiasi concerto di Nick Cave. È un evento che segna un prima e un dopo nel modo di vivere la musica dal vivo ed è un vero e proprio atto di liberazione dalle proprie ombre in un rito collettivo. L'assenza forzata della musica live ci ha tolto molto più di quello che oggi riusciamo a dire lucidamente.

Ci fai pensare ad una recente intervista a Fran Lebowitz, scrittrice americana, dove affermava quanto le fossero mancate le coincidenze. Comunque sia, permettimi una domanda alla Marzullo: musica di ricerca o musica per comunicare qualcosa?

Quando scrivo, faccio una mia ricerca interiore e non ho la pretesa di comunicare all'esterno. Mi serve come terapia, per ripensare e arrivare ad una mia opinione. C'è una canzone di Dylan che dice "People [...] draw conclusions on the wall": ed è vero, accade proprio così. Anche io scrivo le mie e, quando lo faccio, sto meglio. Questo è il mio approccio con la musica, mentre ognuno è libero di ritrovarci quello che sente e riconosce.

Infine, come apriresti una tua performance all'HOME Festival?

Adoro i concerti in cui l'artista si presenta in un modo magnetico. Immagino un suono potente e scuro. Suoni profondi e via via più eterei. Ho già in mente una scaletta, ma ovviamente non posso ancora dire di più. Ma ecco, posso confermare che sarà una sonorità scura e rarefatta. Sarebbe stupendo suonare per l'HOME Festival e speriamo di poterlo fare presto.

Condividendo il desiderio di affidare alla musica il potere di creare spazi di condivisione, ci auguriamo anche noi che Gold Mass, come tutti gli altri artisti, possa tornare presto sul palco e, tra i vari, anche sul nostro. Nel frattempo, la cosa migliore è continuare a gravitare tra queste profonde sonorità, alla ricerca di quelle conclusioni da scrivere sul muro. **H**

HOME MAGAZINE.

***ATTITUDE N°1 – Spring 2021**

EDITORIAL TEAM

Direttore responsabile
Emanuela Virago

Art Director
Davide Fraccaroli

Editor in Chief
Giovanni Gerolin

Contributors
Nicolò Corbelli
Emma Roncari

Fotografie
Carlotta Bianco
Davide Carrer
Elisa Moro
Alessandro Russo
Elena Simeoni
Nataschia Torres

Illustrazione
Nicola Pertile



PUBLISHER
HOME FESTIVAL SRL

EDITORIAL ADDRESS
HOME FESTIVAL SRL
Borgo Mazzini, 44
31100 Treviso (IT)

CONTACTS
Keep in touch
info@homefestival.eu